

que dans les territoires détachés de la Turquie, ou ayant actuellement un statut reconnu par la Turquie en vertu du présent traité ».

Strana pretesa di questi freddi calcolatori del Nord che vorrebbero valutare e rinchiudere in un articolo di trattato una cosa così imponderabile come l'influenza religiosa del Califfato nel mondo mussulmano!

Nel mio lungo pellegrinaggio del Hegiaz ho potuto personalmente rendermi conto che l'Arabo del deserto continua a fare, col viso voltato verso la Mecca, le rituali abluzioni, a nome del Sultano, il suo unico Califfo. Andate dunque ad interporre tra questo beduino mistico e contemplativo e la sua onnipotente divinità un articolo di trattato firmato a... Parigi, dai cristiani *jaur*!

Debolezza di redazione o insidia tendenziosa?

Nella quarta parte (misure per la protezione delle minoranze) si vuol costringere la Turchia ad « accettare anticipatamente qualunque decisione potrebbe essere presa sotto questo punto di vista dalle principali potenze alleate ». Il trattato di Sèvres è pieno di queste disposizioni ad effetto retro-attivo o viceversa con impegni a venire mal definiti. Ma la Turchia abituata alle continue usurpazioni delle Potenze ha il diritto di diffidare davanti a simili disposizioni piene di sottintesi. Queste racconciature sono un segno evidente di debolezza nella redazione del trattato o (peggio ancora) delle insidie tendenziose.

Un consiglio a Lloyd George.

Un consiglio a Lloyd George: egli avrebbe potuto rimpiazzare addirittura le 13 parti del trattato con una parte sola, Sezione Una, Articolo Unico: